

ragione una musa senile. Il paragone sarebbe troppo per me svantaggioso, ove io cercassi applauso ed onore. Costumato io da molti anni di riguardare come un dolce riposo il termine d'una vita, condotta per avventura anche troppo dalle circostanze per non pi accevoli strade, non mi sono prefisso altro oggetto, che passeggiare coll' autore gli orli dei sepolcri, dietro la guida della religione e della speranza, cupido che almeno a quelle funeree faci s' accenda la carità troppo, troppo tiepida nel mio cuore.

Nell' indirizzarvene e fregarle del Vostro Nobile Nome, non ho avuto in veduta nè la illustre origine, nè le molteplici glorie, che corrispondono alla chiara fama che godete. Ho considerato nell' amico il filosofo cristiano. Chi ha fatto uso della vita con quella retitudine, probità, religione, con cui voi vi siete adoperato nel servizio della patria, e nel governo degli uomini: chi, nel fare il debito conto dei beni della società e della fortuna, mostra d'aver capito a qual più sublime fine esser debbono indirizzati: chi finalmente sa come